

40 giorni
di libertà

Le pagine più importanti e significative nella pur breve storia della Repubblica dell'Ossola — istituita dai partigiani il 10 settembre del 1944 e soppressa poco più di un mese dopo dall'intervento dei nazifascisti — saranno rievocate in «40 giorni di libertà», un film televisivo in tre puntate diretto da Leandro Castellani: andrà in onda a partire da martedì 26 novembre, alle 20,40 sul programma nazionale.

Lo sceneggiato — girato quasi interamente nei luoghi autentici della vicenda alla quale si ispira — farà rivivere sui teleschermi i protagonisti della Repubblica della Val d'Ossola che affrontarono democraticamente, per la prima volta dopo il ventennio fascista, i problemi dell'amministrazione, della finanza, della giustizia, della salute pubblica, della scuola e degli scambi commerciali. Si trattò di un'intensa esperienza politica e civile, soffocata purtroppo dal violento ritorno dei nazisti passati al contrattacco: però, quando questi ultimi ricoppiarono la Valle dell'Ossola e la città di Como, gran parte della popolazione abbandonò il territorio. «40 giorni di libertà», la sceneggiatura è di Luciano Codignola, e ne sono interpreti Raoul Grassilli (che è Tibaldi, il Presidente della Giunta), Luigi Casellato (impersona il compagno Umberto Terracini), Corrado Galpa (nei panni di Ezio Vigorelli), Giovanni Petrucci (nel ruolo di «Alberto», soprannome di Eugenio Cefis), Stefano Satta Flores, Corrado Galpa, Pietro Blondi, Luciano Virgilio, Luca Dal Fabbro e la cantante Anna Identici, al suo debutto come attrice. Molti ex partigiani hanno prestato la loro consulenza e collaborazione: alcuni di essi figurano anche tra gli interpreti.

Dall'Italia

Arrivano i longobardi — Una troupe della televisione svedese si trova da alcuni giorni a Cividale del Friuli per realizzare un documentario sulle invasioni longobarde nell'Italia settentrionale. La équipe scandinava, guidata dal regista Christian Stenroos, sta infatti girando del materiale che servirà per un documentario dedicato ad Eyvind Jonsson, «Premio Nobel '74» per la letteratura, il quale, nel corso della sua lunga attività, si è occupato più volte delle vicende dei longobardi in Italia.

La via dei cancelli — Per i «servizi scientifici» della Rai-Tv, Giorgio Gatta e Vittorio Nevala hanno appena finito di realizzare un programma-inchiesta dedicato alla «storia della gomma»: una trasmissione nata dal desiderio di un discorso socio-economico sulle grandi industrie: il cui potere è spesso capace di sovrapporsi agli equilibri naturali.

Alle sette della sera — Ingrid Schöeller e Christian De Sica saranno due dei tre presentatori di un nuovo programma televisivo di varietà che andrà in onda, a partire dal 19, a partire dalla fine di novembre.

Dall'estero

Il video problematico — Notevole cosa ha destato in Danimarca una trasmissione televisiva curata dalla scrittrice Ulla Dahlrup, nel corso della quale due omosessuali che convivono da oltre dieci anni hanno discusso pubblicamente i problemi sentimentali e pratici del proprio legame. La reazione del pubblico, comunque, è stata piuttosto positiva: la trasmissione costituisce il primo capitolo di una serie dal titolo «Anche questo è amore».



Raoul Grassilli

Un sentito omaggio

Domenica, alle 21 sul secondo programma Lillian Terry presenterà il quinto appuntamento con il programma intitolato *I grandi dello spettacolo*: protagonista della trasmissione di questa settimana è il noto cantante e pianista britannico Elton John, vera e propria star dell'attuale (e ben misero, peraltro) *pop stage* britannico.

Lo spettacolo di cui Elton John è autentico mattatore ha per titolo *Good Bye Norma Jean* e si riferisce ad alcuni versi di un poema musicale che Elton e l'inseparabile partner Bernie Taupin hanno dedicato a Marilyn Monroe (il cui vero nome, infatti, era Norma Jean). Questo saluto-omaggio alla grande diva scomparsa è stato suggerito a Elton John e Bernie Taupin dal grande scultore che ha fatto seguito alla apparizione della «molto particolare» biografia di Marilyn Monroe

scritta dal romanziere americano Norman Mailer, ex esponente della *beat generation*: oltre a riferire una serie di aneddoti più o meno interessanti che riguardano quasi esclusivamente la turbolenta vita privata della «venera bionda», il noto scrittore ha descritto Marilyn come un docile animale addomesticato dal successo, ricordando con rimpianto la candida e sincera Norma Jean (un giudizio molto personale e piuttosto discutibile: non è un segreto, infatti, che Marilyn Monroe ha spesso rifiutato la stereotipata immagine della star hollywoodiana; i motivi che l'hanno spinto al suicidio non saranno forse mai individuati, ma resta il suo perenne conflitto d'identità, scintilla di un'angoscia sempre più ingombrante che l'attrice ha portato con sé).

Comunque, Elton John ha voluto commemorare Norma Jean così co-

me ha fatto Mailer, forse per sottolineare il lacerante dualismo tra l'uomo e la mansueta belva da palcoscenico che anch'egli cova sin dagli esordi. In questo *show* — il cantante si esibisce all'«Hollywood Bowl» di Los Angeles — diretto dal regista Bryan Forbes e condotto dall'attore Brian Keith, Elton John esegue alcuni tra i brani più felici del suo repertorio, come *Crocodile rock* e *Rocket man*.

Come sempre, sulla scena non apparirà mai l'*alter ego* Bernie Taupin: colui che ha avuto un ruolo determinante nell'ascesa del musicista anglosassone resterà buono buono tra le quinte. Nei suoi programmi non ci sono lustrini, tacchi a spillo, né lazzi d'ogni genere: la vita è dura sotto le luci della ribalta e la dignità è merce rara.

d. g.



filatelia

Una serie vaticana per celebrare l'Anno Santo — Le Poste vaticane annunciano per il 18 dicembre l'emissione di una serie di undici francobolli per celebrare l'Anno Santo 1975. I francobolli saranno stampati dal Poligrafico dello Stato italiano in rotocalco a quattro colori su carta bianca patinata, con una tiratura di 2 milioni e 200.000 serie complete.

Il valore nominale della serie sarà di mille lire. Le prenotazioni saranno accettate fino al 30 novembre. I francobolli cubani di recente emissione — Il 24 agosto le Poste cubane hanno emesso una serie di tre francobolli (1, 3 e 13 centavos) celebrativa dei campionati mondiali di pugilato dilettanti. I francobolli sono stampati in offset su carta patinata; la tiratura è di 300 mila serie complete.

Una serie di cinque francobolli (1, 3, 8, 10 e 13 centavos) raffiguranti altrettante specie di uccelli estinti è stata emessa il 28 agosto. Le specie alle quali i francobolli sono dedicati non si sono estinte in epoche remote, ma sono scomparse negli ultimi secoli per opera dell'uomo. I francobolli sono stampati in offset su carta patinata; la tiratura è di 591 mila serie complete.

Il primo anniversario dell'assassinio del presidente cilen Salvador Allende è stato ricordato dalle Poste cubane l'11 settembre con l'emissione di un francobollo da 13 centavos, del quale sono stati tirati 1.055.000 esemplari. Cinque francobolli (1, 3, 8, 10

e 13 centavos), raffiguranti altrettante specie di selvatici, sono stati emessi il 14 settembre. I francobolli sono stampati in offset polcromico su carta patinata; la tiratura è di 741 mila serie complete.

Il 22 settembre le Poste cubane hanno emesso una serie di cinque francobolli (1, 3, 8, 10 e 13 centavos) celebrativa del X anniversario dell'Istituto dell'Aeronautica Civile. Nell'ordine i francobolli sono dedicati all'aeromodellismo, al paracadutismo sportivo, al volo a vela, all'aviazione agricola, all'aviazione commerciale. I francobolli sono stampati in offset polcromico su carta patinata, con una tiratura di 300 mila serie complete.

Il 15 anniversario della morte del comandante Camilo Cienfuegos è stato ricordato il 28 ottobre con l'emissione di un francobollo da 3 centavos, tirato in 505 mila esemplari. Il 3 novembre, un francobollo da 13 centavos è stato emesso in occasione dell'VIII Congresso minerario mondiale.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Oggi, 16 novembre, presso il Palazzo della Gran Guardia di Verona, in occasione della 44. manifestazione filatelica e numismatica funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale. Nella stessa sede il 17 novembre sarà usato un bollo speciale in occasione dell'assegnazione del Gran Premio d'Arte Marzoffia.

A Milano (Palazzo Confalonieri Via Romagnolo, 8), nei giorni 16 e 17

novembre sarà usato un bollo speciale in occasione dell'Esposizione di Minerali e Fossili e del Convegno del Tempo libero. Fino al 19 novembre a Milano (largo Domodossola, 1) sarà in uso un bollo speciale in occasione del XIII BIAS — Convegno Mostra Biennale Internazionale dell'Automazione e Strumentazione.

Nel giorno 20 e 21 novembre a Venezia (Ca' Giustiniani) un bollo speciale sarà usato in occasione dell'XI Torneo Internazionale di Scacchi. Dal 21 a 25 novembre a Milano (largo Domodossola) in occasione della Mostra-convegno Pulisani funzionerà un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale.

In occasione dell'Esposizione filatelica e numismatica «Genova '74», presso il Palazzo Ducale di Genova, il 23 novembre sarà usato un bollo speciale. A Foggia (Quartiere fieristico Campo Fara) un bollo speciale sarà usato nei giorni 23 e 24 novembre in occasione della III Biennale Filatelica e Numismatica. Negli stessi giorni un servizio postale temporaneo dotato di bollo speciale funzionerà a Firenze (Palazzo degli Affari) in occasione del gemellaggio filatelico Firenze-Malta.

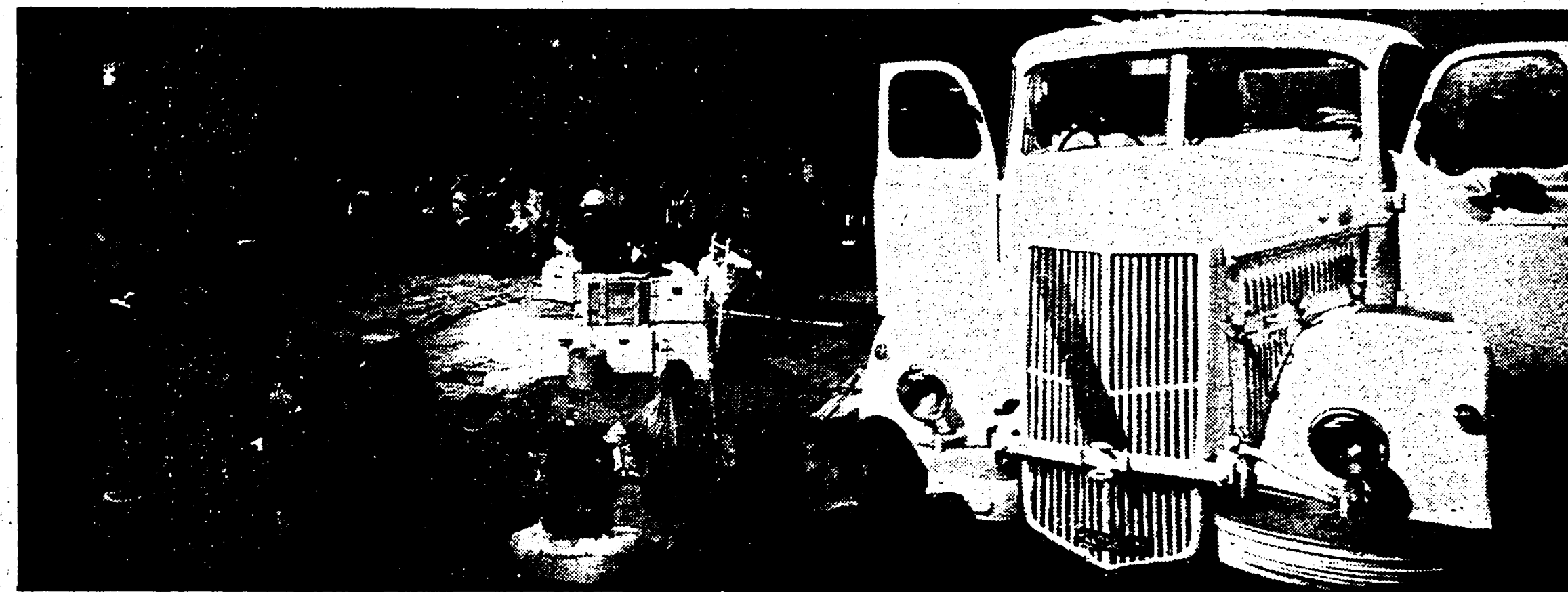
Il 24 novembre, bolli speciali saranno usati a Faenza (Palazzo delle Esposizioni - Corso Mazzini, 92) in occasione della Mostra dedicata alle opere dell'architetto Giuseppe Pistocchi e a Campi (Teramo) in occasione della II Mostra filatelica e numismatica.

Giorgio Biamino

settimana radio
tv

L'Unità

sabato 16-venerdì 22 novembre



Nella foto: il «Camion» di Carlo Quartucci

La vicenda del celebre personaggio di Defoe in uno sceneggiato radiofonico

La parabola di Robinson

«Chi viaggia sa raccontare» dice Carla Tatò, attrice-narratore del *Robinson Crusoe, cittadino di York* (mercoledì e venerdì, 17,40 sul programma nazionale radiofonico), ricordando un vecchio detto popolare. *L'équipe* del *Camion* infatti, anzi di «Camion», al cui grande volante-timone vi è Carlo Quartucci, di viaggi ne ha fatti e continua a farne parecchi.

Alcune settimane fa, su queste stesse pagine, avevamo parlato del «viaggio», definito «lungo e impossibile», compiuto, anche via radio, dal medesimo equipaggio, intorno alla «Nora Helmer» del grande Ibsen, andato poi in onda sul terzo programma il 14 e il 20 dell'ottobre scorso. Ma quello era un viaggio; come dire, Torino-Chivasso o Roma-Zagarolo, in confronto a questo, intorno e dentro al *Robinson* di cui si è detto. Un viaggio lunghissimo dunque, e non soltanto perché questa trasmissione radiofonica di Alberto Gozzi e Carlo Quartucci si articola in ben 13 puntate trasmesse due volte alla settimana (ieri pomeriggio è andata in onda la terza), ma soprattutto perché questo nuovo itinerario narrativo, in effetti è partito da molto lontano. Crediamo valga la pena accennare, sia pure per sommi capi, alle sue varie tappe.

Innanzitutto precisiamo che questo «Robinson» radiofonico, «rivisitato», riscritto nella dimensione di uno sceneggiato — ma meglio sarebbe definirlo, come già il «Nora Helmer», un «viaggio sonoro» — è, almeno come punto letterario di partenza, lo stesso *Robinson Crusoe* inventato nel 1719, ma ispirandosi alla vera avventura di un marinaio inglese, certo Selkirk, abbandonato su un'isoletta deserta alle foci dell'Orinoco, l'isola Juan Fernandez, e sopravvissuto per ventotto anni a questo abbandono, dallo scrittore inglese Daniel Defoe (1660-1731). Un romanzo di immediato successo, considerato ormai un classico della letteratura mondiale, che aveva appunto come sottotitolo: *Vita e strane sorprendenti avventure di Robinson Crusoe di York, marinaio*. Punto, occasione letteraria di partenza si diceva, da cui Quartucci iniziò il suo viaggio esplorativo sin da quattro anni or sono, nel '70. Allora «Camion», il vecchio «Lancia Estatu» scoperto e acquistato in un deposito di Torino, e dipinto tutto di bianco, come la balena di Melville, non esisteva ancora.

Quartucci, già affascinato dall'avventura non soltanto esistenziale ma soprattutto «politico-economica» del marinaio di Defoe, iniziò allora a realizzare un filmato sull'esperienza di un gruppo di attori, che sull'isola di Ventotene, vivevano la rappresentazione di Robinson. Dal filmato, il regista passò ad un progetto di realizzazione televisiva, e da questo, purtroppo rimasto almeno sin ad ora irrealizzato, ad uno spettacolo teatrale decisamente insolito, da sviluppare, «vivere», nell'arco di sei giorni in una sala romana. Anche questo un progetto di non facile realizzazione, concretizzatosi infatti solo in parte, che avrebbe dovuto articolarsi in una serie di «azioni», continue, in maniera tale da immettere lo spettatore nello «spazio teatrale» in cui l'isola di Robinson veniva «costruita» secondo il susseguirsi di vari momenti rappresentativi, comprendenti il trasporto, la collocazione, la costruzione di vari materiali. Nel '71, con l'acquisto

il personaggio di Robinson, non raccontandolo. Due «servi di scena» — lo stesso Quartucci e Gianni Pulone, che oltre ad essere «Venerdì», il selvaggio-schiavo-colonizzato, è anche la stessa isola in fase di trasformazione — e vari materiali di carico e scarico (anche materiali di vecchio teatro), costituirono la nuova struttura di una rinnovata edizione delle avventure a suo tempo narrate da Defoe. Ed è appunto questa l'edizione approdata nello studio «C» del centro di produzione radiotelevisivo della torinese Via Verdi. Alla riscrittura delle 13 puntate ha collaborato, come si è già detto, anche Alberto Gozzi, arricchendo il testo con varie ricerche eseguite principalmente su una trascrizione del romanzo fatta circa un secolo dopo la sua pubblicazione dal Tourneur, *Venerdì o il Imbro del Pacifico* — e su di un saggio dell'eccezionale inglese Haimar, che ha vivisezionato le avventure del marinaio di York analizzandole in termini eco-

ad ascoltare una lettura, ma rendendolo capace di fare un viaggio attraverso un racconto sonoro di immagini, un viaggio autonomo insieme a noi».

Gianni Pulone, «servo di scena» e interprete di «Venerdì», sostiene a sua volta che il bambino, nell'ascoltare la trasmissione — le cui musiche originali di Vittorio Gelmetti, rappresentano la sonorità dell'isola, la sua voce — «viene attratto da questa musica concreta (la pioggia, i tuoni, ecc.) perché gli lascia uno spazio vitale, uno spazio alla sua fantasia, alla sua immaginazione». «In altre parole — aggiunge l'attore — non ci vogliamo sostituire al romanzo, ma solo raccontarlo, mettendo in evidenza le immagini più sostanziali di Defoe. L'importante nel rapporto con i bambini e i ragazzi è fornirli di chiavi perché possano aprire e comprendere quello che li circonda. Privarli di ciò è nello stesso tempo mutilare ed erigersi a senso tempo, soffocare e reprimere».

In quanto agli autori di questa insolita «rivisitazione» radiofonica (ma sarebbe molto interessante, a trasmissione ultimata, conoscere gli indici di ascolto delle 13 puntate), Alberto Gozzi e Quartucci, hanno sottolineato il carattere di «storia-parabola» del loro Robinson, inteso essenzialmente quale «cattiva coscienza dell'Intellettuale medio. Così come è venuta configurandosi in questi due secoli». «Le 13 puntate in cui si articola il lavoro radiofonico — proseguono gli autori — sono altrettante tappe della vita di Robinson sull'isola: l'approdo, il recupero dei materiali dalla nave naufragata, l'uso di questi materiali, il lavoro sull'isola che a poco a poco si trasforma in un vero e proprio microcosmo sociale, dove Robinson si crea gli abitanti e un modello di stato. La presenza di Venerdì completa il senso dell'isola, non più sperduta, non più vergine, ma simile alla vecchia Inghilterra in cui, tuttavia, la cultura antagonista del servo, dopo una prima fase di condizionamento, comincia ad emergere, prendendo coscienza delle sue condizioni e decidendo di opporsi a Robinson, perso ormai nel delirio verbale, con cui si conclude la parabola».

Nino Ferrero

Con il gruppo «Camion» il regista Carlo Quartucci rivisita in 13 puntate un altro classico letterario, narrando la storia del naufrago in un'originale chiave allegorica: Ancora Carla Tatò e Luigi Mezzanotte gli interpreti del nuovo «viaggio sonoro»

scoperta di «Camion», Quartucci e Robinson intensificò i suoi viaggi, «sbarcando» in diversi luoghi, come in altrettante isole robinsoniane, raccontando e vivendo l'esperienza del naufrago-colonizzatore. Nel frattempo il regista-girovagò si accorse che gli occorreva un linguaggio meno letterario, più parlato. Lo aiutò lo scrittore e commediografo Roberto Lerici, con cui, tra l'altro, nel 1969, aveva realizzato, sempre per la radio, una interessante rielaborazione in dieci puntate del *Pantagruèle* di François Rabelais (1492-1553), trasmessa sul terzo programma. Dopo questo passaggio del «Robinson» dalle tipiche strutture letterarie a quelle parlate, molto più efficaci ai fini di una sua sperimentale teatralizzazione, Quartucci trovò in Carla Tatò il nuovo personaggio dell'attrice-narratore e in Luigi Mezzanotte, l'attore scenico, cioè colui che vive in prima persona